



Entrare in un' Accademia Ermetica non sempre è la prima cosa scelta da chi vuole aver a che fare con l'esoterismo. Questo breve fascicolo è pensato come risposta a persone che non sentendo la spinta di studiare e praticare in una Accademia, vogliono però da sole leggere cose inerenti e provare concretamente cimentandosi in esperimenti di misura con la materia esoterica. Frequentare l'argomento, leggere, fare.

Ognuno è libero di andare dove vuole. Trovare la propria strada o iniziare a costruirla è una ricerca. Così se stai cercando, c'è questo fascicolo che potrà indicarti una direzione in un verso o nell'altro.

Se ti piace il contatto con la natura perché senti che in essa ci sono delle cose che ti interessano, ma vuoi nello stesso tempo camminare nel mondo interiore che percepisci esistere in te, per comprendere cosa sei, penetrare ciò che la natura ti può offrire per camminare verso il meglio, ebbene, le pagine che seguono ti potranno parlare di questa realizzazione di avvicinamento con ciò che ti circonda e guidare a muovere i primi passi verso questa scoperta.

Detta indagine è un' attività concreta, semplice e a misura di chi la sceglie. La si può fare dove si vuole, non bisogna pagare nessun maestro per praticarla, e con essa è possibile esercitare al meglio di se stesso una modalità di vita equilibrata, rivolta al bene di chi lo pratica e di chi gli è accanto. L'unica cosa che serve è l' impegno costante e la volontà di sperimentarsi in un approccio autoispettivo.

Attraverso questa attività potrai esplorare la tua fisionomia interiore, approfondire il rapporto con la natura, scoprire o migliorare i collegamenti che permettono di stabilire una connessione virtuosa tra essa e la tua natura umana.

Per fare ciò quindi bisogna relazionarsi con le forze e le intelligenze presenti nelle cose (i tre regni: minerali, vegetale, animale), così come nella natura sono presenti, ma anche con quelle che sono presenti e latenti in noi, riconoscerle, capirle e integrarle se lo vogliamo, e quindi ci vuole una preparazione che ci orienti.

Questa attività la può espletare sia chi aspira a diventare un ermetista a tutti gli effetti, ma anche tutti quelli che, non volendo addentrarsi fino in fondo, si vogliono fermare ad una "prima tappa" dalla quale è possibile realizzare dei benefici e conoscere.

Ciò che andremo a prendere in considerazione dal punto di vista concreto, non sarà solo una pratica di ermetismo magico atto a trasformare e cambiare il costruito interiore dell'individuo per condurlo all'ascenso bensì, la pratica di un comportamento che promuova la presa di coscienza di determinati equilibri "dimenticati" e il cambiamento di un "fare pratico" nel quotidiano per aprire la porta ad un ben-essere che derivi dalla consapevolezza più profonda di se stessi e dell'ambiente, quale frutto di una sperimentazione "dolce" e, ancorchè casta e benevola, conducente ad un' auspicabile miglioramento di se.

AMPLIARE IL PUNTO DI VISTA

*

Per poter iniziare col piede giusto occorre condursi ad una modalità di sintonia e ascolto sia di noi stessi che dell' ambiente che ci contiene, tale da poter riconoscere ciò che ci viene incontro da essi, attraverso la nostra semplice attività di tutti i giorni.

Per fare ciò potrebbe essere opportuno iniziare a *ri-stabilire* delle differenze circa il ritmo di vita nel quale siamo immersi, il suo computo, e la qualità del tempo che trascorriamo.

Per il momento parliamo del computo e successivamente vedremo anche la qualità.

Data una serie di buone ragioni, valide soprattutto nelle metropoli e nelle grandi e medie città, il tempo naturale oggi si vive in modo "artificiale", cioè con una computazione "inventata", come ad esempio nel caso dell'ora legale, o con una modalità "spostata" grazie alla possibilità di avere luce fino all' alba nelle città, attraverso l'energia elettrica.

Queste necessità, così come queste suddivisioni "artificiali", vanno comprese e rispettate e non sarebbe corretto sentirsele come modalità nemiche. D'altro canto però è opportuno al nostro scopo, riprendere un contatto effettivo con il tempo e con i cicli temporali, così come la natura le ha scanditi, con i ritmi che ci vengono trasmessi dagli eventi naturali e che ci circondano in ogni momento, anche quando non ci facciamo assolutamente caso. Mi riferisco alle levate e ai tramonti del sole, ai mutamenti delle porzioni lunari, al succedersi delle stagioni.

Per il momento ci possiamo fermare a questi.

Questi ritmi di spostamenti accompagnano, a volte inconsapevolmente per alcuni, molte nostre attività, quali la nutrizione (ora di pranzo – sole al momento più elevato; ora di cena – sole scomparso); i movimenti lunari sono connessi ai movimenti delle acque presenti sulla terra, e agli umori del carattere dei più sensibili; così anche le influenze che le stagioni hanno sulle attività motorie e agricole di tutti e tre i regni della natura, e quindi infine anche su di noi.

Chiaramente queste cose le sappiamo perché in qualche modo ne siamo venuti a conoscenza, ma ne conosciamo solo le influenze inevitabili, e soprattutto non siamo abituati più ad avere dei rapporti quotidiani, diretti e attivi con questi ritmi. Siamo più trasportati dai nostri impegni, e ad essi ci riferiamo, più che riferirsi alla fine della luce solare in una giornata.

L'uomo ha generato un ritmo suo, che a volte collima con la natura e altre volte no.

Scegliendo di riappropriarci di certi ritmi, cambiamo anche punto di vista e cioè punti di riferimento del nostro quotidiano.

Ma perché? I ritmi dell' uomo non vanno bene? Sono sbagliati? No, i ritmi dell' uomo non sono sbagliati però sono esclusivamente umani e non di altri esseri. Infatti ogni essere ha un suo ritmo, il sole ha un suo ritmo, la luna ha un suo ritmo, ecc.

Questi ritmi diversi che s'intersecano fra di loro generano ciò che ci appare alla finestra: la morte e la vita.

Ciò che è connesso al ritmo, è l'influenza di un determinato evento, in momento prestabilito il quale genera un effetto.

Noi sappiamo, come abbiamo detto, che la luna incide e cioè influenza il movimento delle acque. Questa cosa è attualmente tanto vera quanto presa in considerazione sola da chi naviga o da chi coltiva. Gli altri non ne tengono più conto.

Per noi è importante riprendere coscienza di questi movimenti e capire che *tipo di influenze*(1) questi generano intorno a noi e in noi.

(1) Un esempio di forte influenza che il pianeta terra ha sugli uomini: INFERNO nella simbologia è il fuoco della corrente astrale.

- L'inferno dei cattolici sta qui nell'attrazione dello spirito egoistico della terra sulla materia umana – Dal *"Il Dizionario dei termini hermetici"* tratto dall'*Opera Omnia di Giuliano Kremmerz*, a cura di Ugo Danilo Cisaria - Ed. Mediterranee.



GINNASTICA INTERIORE

*

Portati in un luogo dove ti senti libero di muoverti ed esprimerti naturalmente per come sei e soprattutto dove tu non venga interrotto da niente e da nessuno. Deve essere un luogo pulito e sobrio. In questo luogo tu potrai fare i tuoi esperimenti e potrai svolgere le tue semplici pratiche.



Pratica del silenzio(2) :

Mettersi seduti su una poltrona comoda dove i gomiti, i polsi e le mani possano posarsi sui braccioli e la testa sullo schienale.

Nel buio di questo luogo, con il corpo completamente rilassato, cercherai di placare il tuo pensiero, ti isolerai dai rumori esterni di fondo, e cercherai di stare in piena calma interiore, come se si galleggiasse sul deserto.

Questo esercizio è un po' difficile, soprattutto all'inizio. Ma non bisogna preoccuparsi. L'importante è che lo facciate, anche poco, e che la volta successiva lo eseguiate un po' più a lungo della precedente.

(2) *Opus Magicum pag.28 – Introduzione alla Magia – Ed. Mediterranee*

Pratica della presenza a se stessi:

Giunti a questo stato di calma, attraverso lo strumento dell'attenzione, possiamo iniziare a guardare con il nostro occhio interiore e a sentire con il nostro orecchio interiore i nostri pensieri e sentire di cosa parlano, che cosa vogliono, come si comportano, come arrivano e come se vanno, da dove arrivano e dove spariscono, come si concatenano, e seguire insomma, questa attività involontaria che è dentro di noi.

Per aiutarsi a praticare possiamo interiormente "dividerci in due": in quello che osserva, e quello che si lascia agire dai pensieri, dalle immagini, dai suoni, ed è osservato.

Pratica della resistenza al travolgimento involontario delle emozioni:

Una volta che ci accorgiamo di essere migliorati nella pratica della presenza a se stessi, iniziare a verificare, in primo momento con le persone che conosciamo bene, senza avventurarsi con gli sconosciuti, a guardare dentro di noi quando siamo nel mezzo di una discussione coinvolgente, o mentre siamo presi da una forte emozione che ci sovrasta.

L'emozione porta con se un principio di forza, e lo sappiamo bene perché, ad esempio, quando ci sentiamo innamorati, queste emozioni ci "spingono" proprio in senso idraulico,

verso una determinata azione, come ad esempio, l'avvicinarsi fisicamente all'oggetto del nostro amore.

Ciò che potremmo iniziare a pensare è che *non è obbligatorio aderire* a queste emozioni ogni volta che ci sorprendono. Potremmo iniziare, se ci interessa, a pensare che non è necessario rispondere solo in un modo, cioè seguendo la pulsione.

Magari alcune volte ci siamo comportati in modo errato e abbiamo fatto cose conseguenti che avremo preferito non fare; allora sapere che attraverso l'osservazione di se stessi possiamo iniziare ad avere la possibilità di scioglierci dal vincolo unilaterale dell'emozione, apre una seconda strada percorribile, soprattutto quando non vorremmo fare qualcosa che porti ad errori.

Questo piccolo spazio di libertà, se realizzato, ci consente di avere quel tempo di preparazione all'esondazione emotiva e approntare degli argini che ci siamo costruiti in precedenza, con una modalità che dovrai trovare da te, attraverso la pratica della presenza a se stessi.

Pratica della temperanza sugli istinti della nutrizione:

All'inizio abbiamo parlato della scansione dei tempi naturali e della connessione di questi con le influenze.

Parlando della scansione giornaliera ciò che è evidente è che le 24 ore sono divise in 12 ore di luce e 12 ore di buio.

Prendendo in considerazione la nutrizione del corpo umano, questa avviene, a parte casi isolati, durante le ore diurne, e come già sappiamo, si fa colazione, si pranza e si cena in momenti non proprio del tutto casuali.

Fate caso a che ora mangiate e dove si trova il sole quando lo fate. Se prendiamo in considerazione la cena, questo è l'unico fra i tre pasti che avviene a sole già tramontato.

Il sole fa da spartiacque fra il mondo diurno e quello notturno. Appena il sole cala, entra in dominio il mondo notturno, il quale è regolato dalla luna e quindi altre forze si muovono in queste circostanze, e altri esseri, quelli notturni, prendono il campo.

In questo cambiamento di fronte sono coinvolti i ritmi del nostro corpo, il quale per la maggior parte delle attività è diurno. Il momento del tramonto quindi è il momento in cui nel nostro corpo cambiano degli equilibri e si innestano altre influenze.

Mangiare la cena prima del tramonto o dopo il tramonto quindi non è la stessa cosa per il nostro corpo.

Quando parliamo di corpo fisico però noi parliamo anche di ciò che lo tiene in vita e quindi anche dello spirito. Corpo e spirito sono interconnessi, per cui al cambiare di un qualcosa nel corpo, s'influenzerà anche di un certo grado lo spirito; badiamo bene però che la cosa vale anche viceversa, a un comando dello spirito il corpo è influenzato.

Quindi l'ora in cui mangiamo influisce anche sullo spirito e sulle sue comunicazioni col corpo. Provate a sentire le differenze cambiando gli orari.

Se vi ricordate all'inizio parlavamo anche di *qualità* del tempo che si trascorre. Oltre a sapere quando subiremo una determinata influenza da un astro, possiamo scoprire anche che tipo di influenza subiremo dal un determinato contatto specifico quali ad esempio il cibo, e nel dettaglio, da un tipo di cibo. Infatti anche il cibo che mangiamo contiene delle forze e per questo lo assumiamo.

Certe forze provenienti dal cibo ottenuto dagli animali uccisi hanno una determinata qualità che incidono sul nostro comportamento, così come quello ottenuto da animali vivi o dal cibo proveniente dal regno vegetale. Il medesimo discorso è valido per ciò che beviamo. Il simile è attirato dal simile.

Secondo questa regola ermetica che si potrà desumere leggendo con un'attenzione particolare la *Tavola di Smeraldo (tav. 1)* allora noi possiamo intravedere delle relazioni fra ciò che mangiamo e il nostro comportamento (potremo osservarlo anche su altre persone o sui nostri animali domestici).

Ma non basta creare delle connessioni mentali e stabilire delle regole attraverso l'osservazione; cioè che importante fare è sempre quello di mettersi alla prova, e superarla, magari dopo dei tentativi.

Che vuol dire mettersi alla prova in questo caso? Vuol dire cercare di creare una certa dose di autonomia dal legame che l'istinto della nutrizione ha sul nostro corpo, sulla nostra volontà, sulla nostra mente – pensiero, e sul nostro spirito.

Mangiare e bere è importante ma, la parte animale che siamo, ci spinge a nutrirci oltre le reali necessità del momento per mettere da parte delle riserve oppure, semplicemente per provare lo stimolo del piacere.

Contro il piacere non bisogna fare alcun discorso negativo, anzi proprio esso ci porta verso la sperimentazione di una qualità tipica di chi vuole migliorare il proprio corpo e il proprio spirito. Questa qualità è l'equilibrio. Uno stato continuo ricercato e realizzato dagli ermetisti e grazie al quale si può compiere molto, se realizzato.

Così allora, come abbiamo parlato della pratica della presenza a se stessi grazie alla quale possiamo tentare di agire sul travolgimento delle emozioni, la stessa ci può aiutare anche a praticare per un certo grado, la *resistenza* (3) agli istinti della nutrizione. Ma a quale scopo?

Ad ogni azione corrisponde una reazione dice la Natura. Se vogliamo iniziare a vedere il volto dell'istinto che ci spinge a nutrirci lo si può fare creandogli una resistenza (*molto dolce all'inizio*) in un determinato momento, e cioè ad esempio, non nutrirci all'ora in cui si è abituati a farlo. Oppure potrebbe essere interessante mettere dei paletti su alcuni piatti verso i quali sentiamo un sentimento particolarmente acuto e vedere come risponde una parte di noi legata all'istinto del possesso del cibo. Così vale anche per il bere, e anche in questo caso esperimenti dolci (cioè senza esagerare troppo sia con gli spostamenti di orario che nelle quantità. Piccolissimi passi.)

Con la resistenza da te creata potresti portare l'istinto ad essere in equilibrio con la tua volontà, e tu non saresti più trasportato se non volendolo.

Questa pratica di *temperanza* ti darà fisionomia di come l'uomo è connesso a forze che sono in lui e fuori di lui e come sia un tutt'uno con l'Universo ...

(3) *Conoscenza delle acque pag. 21, Introduzione alla Magia – Ed. Mediterranee*

PRIMA PRATICA DELLA PAROLA MAGICA



La pratica seguente è una pratica a SCANSIONE SETTIMANALE e ci aiuterà a sviluppare la nostra sensibilità e a propiziarci la parte migliore della nostra intelligenza per lo studio della scienza integrale o magia.

Prendiamo in considerazione due giorni, *il mercoledì e la domenica*.

In questi due giorni possiamo prenderci un tempo per dedicarci a focalizzare la nostra forza interiore su il nostro equilibrio, e sullo studio degli argomenti trattati in queste pagine atte a favorire questa pratica di esplorazione.

Lo strumento è quello della preghiera ermetica (magica) la quale è uno stato di fluidificazione della nostra volontà.

La preparazione è la seguente:

In un' ora a tuo piacimento, ma dopo l'alba o prima del tramonto, mettiti sempre in un luogo pulito e sobrio nel quale ti senti libero di esprimerti come vuoi.

Dopo qualche momento di raccoglimento che ormai sai come fare, rivolgiti verso est con il corpo e con il viso. Traccia un cerchio (che puoi anche intenderlo come "apri un cerchio")* in terra in senso orario, con il pollice o se preferisci con una bacchetta di olivo, e poi dirai le parole sotto riportate, parlando con il fiato che espira e non quando viene inspirato.

«Dio delle Intelligenze delle opere di cui alcun uomo può pronunciare il nome; io sono il cane fedele al suo padrone perché il padrone di cui sono lo schiavo dai tempi remoti si chiama il Male, i suoi attributi sono l'oscurità e l'incostanza.

Io m'indirizzo a te, Dio degli Spiriti senza catene, tu sei la sorgente di luce perché tu sei il liberatore dei ciechi; io sono il cane incatenato dal cattivo padrone e tu sei il movimento di tutti gli astri, il padre di ogni splendore, il generatore della più grande purezza. Il tuo prodigio

è e sarà la mia trasformazione e la mia purificazione completa. Io sono il carbone nero tra le pietre della terra, io brucerò della tua fiamma e risplenderò come il bagliore delle pietre preziose della corona dei Re Magi».

Finita la preghiera, o con il pollice o con la bacchetta di olivo, traccio il cerchio in maniera perfettamente contraria da quella dell'inizio (chiudi il cerchio).

() Quando entriamo in contatto con delle forze nell'ambito del mondo sottile, dobbiamo andare ad un livello di incontro che è connesso con il sacro. Il sacro è un ambito dove entriamo in relazione con delle forze diverse rispetto a quelle volgari, per cui è necessario collocarsi su quella dimensione di contatto che deve essere separato dalla dimensione squisitamente fisica. Motivo per cui si apre un cerchio. Questo cerchio esprime la tua volontà di volerti separare e proteggerti dalla corrente volgare e ti affranca per tutto il periodo della tua operazione, dagli Influssi di questa, ragion per cui è molto importante aprirlo, chiuderlo e soprattutto non romperlo durante l'operazione che altrimenti si annulla.*

*

Oltre alla scansione settimanale esiste anche un' APPUNTAMENTO GIORNALIERO, attraverso il quale ci accingeremo a lavorare per metterci in uno stato di armonia e consonanza e per propiziare il Bene nella giornata.
La modalità è sempre quella della preghiera ermetica

Ecco come e cosa fare:

Recitare, anche mentalmente, al mattino rimanendo o uscendo di casa:

«Per il mio bene, come per quello di tutti, non vi è nessuno al mondo che mi vorrà male. Io sono in pace con tutti, io non temo nulla, io sono intoccabile e ciò che penso è in perfetto accordo con l'universo e con il mio Ente supremo in me e per me».

Recitare l'intera formula almeno tre volte



RIASSUMENDO

*

Con la pratica dei tre argomenti “*Ampliare il punto di vista*”, “*Ginnastica interiore*” e “*Prima pratica della parola magica*”, ci addentriamo in un mondo di forze sottili dal quale è possibile ottenere risposte e realizzazioni utilizzando gli strumenti della *pazienza*, della *continuità*, e della *temperanza* sulla passione dell'ottenere.

Tutto ciò dopo qualche settimana potrebbe iniziare a dare i suoi frutti e far sorgere nuove domande.

Qualsiasi cosa tu scopri la puoi considerare come un qualcosa che viene da una pratica che è legata col sacro per cui difendila con la tua riservatezza, e sappi che il *silenzio* osservato con chi *non* si occupa di questi argomenti ti è propizio più della lettura di cento libri di magia.

Se andrai avanti nel tempo con queste semplici pratiche ne otterrai benessere e conoscenza di te, e comunque avrai fatto un' esperienza di percorso pratico nel mondo della saggezza.

Buon proseguimento
Il curatore del fascicolo

*

Continua la lettura con le tavole di approfondimento

= TAVOLE DI APPROFONDIMENTO =



(Tav.1)



LA TAVOLA DI SMERALDO – ERMETE TRISMEGISTO

« Verum, sine mendacio certum et verissimum,

quod est inferius, est sicut quod est superius, et quod est superius, est sicut quod est inferius: ad perpetranda miracula rei unius. Et sicut omnes res fuerunt ab uno, mediatione unius; sic omnes res natae fuerunt ab hac una re, adaptatione. Pater eius est sol, mater eius luna; portavit illud ventus in ventre suo: nutrix eius terra est. Pater omnis telesmi totius mundi est hic. Vis eius integra est, si versa fuerit in terram. Separabis terram ab igne, subtile a spisso, suaviter cum magno ingenio. Ascendit a terra in coelum, iterumque descendit in terram, et recipit vim superiorum et inferiorum. Sic habebis gloriam totius mundi. Ideo fugiat a te omnis obscuritas. Hic est totius fortitudinis fortitudo fortis; quia vincet omnem rem subtilem, omnemque solidam penetrabit. Sic mundus creatus est. Hinc erunt adaptationes mirabiles, quarum modus hic est. Itaque vocatus sum Hermes Trismegistus, habens tres partes philosophiæ totius mundi. Completum est quod dixi de operatione solis. »



Hermes Trismegistus

TRADUZIONE:

« Il vero senza menzogna, è certo e verissimo.

Ciò che è in basso è come ciò che è in alto e ciò che è in alto è come ciò che è in basso per fare i miracoli della cosa una. E poiché tutte le cose sono e provengono da una, per la mediazione di una, così tutte le cose sono nate da questa cosa unica mediante adattamento. Il Sole è suo padre, la Luna è sua madre, il Vento l'ha portata nel suo grembo, la Terra è la sua nutrice. Il padre di tutto, il fine di tutto il mondo è qui. La sua forza o potenza è intera se essa è convertita in terra. Separerai la Terra dal Fuoco, il sottile dallo spesso dolcemente e con grande industria. Sale dalla Terra al Cielo e nuovamente discende in Terra e riceve la forza delle cose superiori e inferiori. Con questo mezzo avrai la gloria di tutto il mondo e per mezzo di ciò l'oscurità fuggirà da te. È la forza forte di ogni forza: perché vincerà ogni cosa sottile e penetrerà ogni cosa solida. Così è stato creato il mondo. Da ciò saranno e deriveranno meravigliosi adattamenti, il cui metodo è qui. È perciò che sono stato chiamato Ermete Trismegisto, avendo le tre parti della filosofia di tutto il mondo. Completo è quello che ho detto dell'operazione del Sole. »



(Tav.2)



BREVE PROFILO DI GIULIANO KREMMERZ

Ciro Formisano, noto pubblicamente col nome iniziatico di Giuliano Kremmerz, nacque a Portici, presso Napoli, l'8 aprile 1861.

Fu avviato agli studi e alla pratica ermetica da Pasquale de Servis (1818-1893) noto negli ambienti iniziatici come "Izar". Il vecchio e solitario maestro, riconosciuto dai più come un grandissimo iniziato, era affittuario da molti anni presso l'appartamento in cui vivevano i Formisano e si era affezionato molto al piccolo Ciro. Quest'ultimo, raggiunta la maggiore età, fu introdotto da Izar nelle fila del Grande Oriente Egizio, ultima manifestazione di un'antichissima tradizione iniziatica sopravvissuta al trascorrere dei secoli.

Giovanissimo, a soli 17 anni, il Formisano era già in possesso dell'abilitazione all'insegnamento della letteratura italiana, storia e geografia, per la provincia di Napoli.

Conseguito il dottorato in lettere all'Università di Napoli, nel 1883, si dedicò all'insegnamento scolastico e al giornalismo.

Nel 1896 Giuliano Kremmerz fondò la Fratellanza Terapeutico-Magica di Miriam "ad esempio delle antichissime sacerdotali isiache egiziane, di cui più recente e nota imitazione è la Rosa+Croce."

Nel medesimo periodo, a proprie spese, iniziò la pubblicazione a fascicoli de "Il Mondo Secreto", rivista che suscitò molti consensi ma anche molte polemiche. Alcuni iniziati, infatti, ritenevano che la Magia fosse un privilegio riservato a pochi eletti e non tolleravano in alcun modo che venisse propagandata a mezzo stampa.

Giuliano Kremmerz, tuttavia, si era riproposto di affrontare soltanto lo studio e la pratica della Magia Naturale, guardandosi bene dal proporre al grande pubblico tematiche più complesse e riservate. I suoi riferimenti alla Magia Trasmutatoria, infatti, rimasero sempre e comunque degli accenni. Il Maestro non ne parlò mai in modo esplicito.

Con la Fratellanza di Miriam, Kremmerz ristabilì la pratica ermetica in termini terapeutici rendendola così accessibile a tutti. La sua non fu quindi una profanazione ma una rivelazione.

In tal senso i meriti del Maestro Kremmerz furono molti:

- a) Riscattò la Magia da secoli di squallore, ignoranza e oblio, proponendone la teoria e la pratica al grande pubblico in un linguaggio semplice e comprensibile e prendendo nel contempo le distanze dallo spiritismo, la teosofia, ecc., che all'epoca imperversavano.
- b) Si adoperò per recuperare e valorizzare la Tradizione Italica difendendola dagli attacchi degli orientalisti.
- c) Ristabilì l'insegnamento e la pratica iniziatica fino ai gradini più bassi.

Ciro Formisano, alias Giuliano Kremmerz, si spense a Beausoleil il 7 maggio del 1930. Oggi è ritenuto il più grande maestro di ermetismo del XX secolo.

(Tav.3)

ELEMENTI DELLA MAGIA (4)
NATURALE E DIVINA
PARTE I. — PRINCIPII GENERALI

Divido la MAGIA, o Sapienza Arcana, in due grandi parti: la Naturale e la Divina.

La prima studia tutti i fenomeni dovuti alle qualità occulte dell'organismo umano e la maniera di ottenerli e riprodurli nei limiti dell'organismo impiegato come mezzo.

La seconda è dedicata a preparare l'ascenso spirituale dello studioso, in maniera da rendere possibili le relazioni dell'uomo con le nature superiori invisibili all'occhio volgare.

La prima parte non ha bisogno di incomodare gli spiriti non incarnati o disincarnati, perché lo spirito dell'uomo in potenzialità ed essenza vale quanto un altro che non si trovi nel foderò umano.

La seconda parte invece è tutta fondata sulla familiarità di potenze extraterrene che tutte le società sacerdotali hanno nascosto con simboli, con caratteri, con figure strane o, addirittura, in favole e miti.

Dove finisce la prima parte e cominci la seconda è molto difficile il determinare, perché la natura umana è fatta in tal guisa che a grado a grado che conquista la libertà di operare con le sue virtù latenti, si va perfezionando fino a percepire con la stessa gradualità armonie che alle intelligenze comuni sfuggono.

Quindi avviene che le due magie il più spesso delle volte camminano di pari passo e che, mentre si arriva ad intendere il responso di un genio che può essere fuori di noi, il nostro spirito può operare cosa sbalorditiva.

Alla prima parte spettano tutti i fenomeni fisici di sorgente occulta, dalla telepatia alla medicina per simpatia; dalla trasposizione di oggetti senza contatto alla fattucchieria.

Alla seconda sono ad ascriversi i fenomeni che non hanno nessuna base di possibilità dello spirito dell'uomo e che dalla profezia con determinazione di tempo giunge a fenomeni che è inutile precisare per coloro che non possono comprenderli.

Il Mago che riunisce in sé la più completa realizzazione delle due parti della magia, è più potente dei re della terra ed è temibile e adorabile come creatura perfetta nel bene e nel male, perché al Mago completo la Magia naturale dà la potestà sulla materia e la divina fornisce la più luminosa chiaroveggenza sulle cose e gli spiriti di questa terra.

La Magia nel suo complesso è tutta una serie di teoremi dimostrabili e di esperienze ad effetti concreti: le verità magiche, per quanto astratte, devono avere la loro dimostrazione evidente nella realizzazione, come qualunque verità di matematica astratta ha la sua applicazione meccanica.

Bisogna però considerare che le investigazioni umane progrediscono coi tempi e se moltissime verità occulte possono essere dimostrate con ragionamenti ed ipotesi ammesse dal modo sperimentale della fine di questo secolo, altre verità non possono essere dimostrate e tenute per vere che dalla constatazione dell'effetto — perché il ragionamento astratto, che astrattamente proverebbe la loro esistenza, si basa su di una filosofia sottile, detta ermetica, la quale, pur essendo vera, non è compresa che dalle intelligenze umane progredite maggiormente nei tempi che corrono.

Le esperienze e le dimostrazioni scientifiche possono cominciare a studiare, p. esempio, i fenomeni telepatici -come molti moderni non iniziati stanno facendo in Europa ed in America; mentre altre verità, come questa: la camicia della persona di corrotti costumi corrompe chi la indossa, non è dimostrabile se non con la realizzazione di un operatore o con la penetrazione della legge di contagio virtuoso o viziato che regola le epidemie di vizi e virtù.

Prego il mio lettore di non meravigliarsi se io adopero certe parole che paiono strane, e di credere che io non le zitto a casaccio, ma ponderatamente e quindi studiosamente si devono interpretare nel loro valore. Ho detto epidemie di vizii e non ho adoperato una figura rettorica; ma, comechè la nostra magia è sintetica, il principio fondamentale sintetico di tutte le leggi è matematicamente lo stesso in tutte le manifestazioni delle leggi stesse: costante in tutte le realizzazioni diverse è la legge del contagio fluidico e quindi come v'ha epidemia morbosa esiste epidemia morale.

Bramo di non esser cacciato tra i retori e i sicofanti del bello scrivere quando io, forse per il primo, intendo presentare tutto un corpo di dottrine che sono esatte e immutabili e che appartengono alla protesi della scienza secreta, e sacra che nessuno ha svelato finoggi al pubblico impreparato e che nessuno può svelare a tutti nella sua integrità. Perciò il discepolo benigno non si addormenti interamente sulla forma grammaticale di certe mie frasi e cerchi assimilarne il senso riposto, che è essenzialmente scientifico sempre.

A questo proposito mi giova ricordare ancora una volta che nell'introduzione al bel libro *Sull'Errore e la Verità*, il St. Martin scrive:

« Quantunque la luce sia fatta per tutti gli occhi, non tutti gli occhi sono fatti per vederla nel suo splendore. E per questo che il piccolo numero degli uomini depositarii della verità che annunciò ciò si è consacrato alla prudenza ed alla discrezione con gli impegni pegni più formali. Mi sono quindi proposto di usare molta riserva serva in questo scritto e di avvolgermi spesso in un velo che gli occhi meno comuni non potranno penetrare. Tanto più che vi parlo talvolta di tutt'altra cosa di quella che sembro trattare».

Ma più di un secolo è trascorso da quando il Filosofo Sconosciuto scriveva così, ed ora una confessione di tal genere condannerebbe lo scrittore al lapidamento.

Io mi prometto di togliere il velo a tutte le leggi fondamentali della scienza sintetica e solo quando devo accennare alle leggi del mondo divino ed ai suoi rapporti con lo spirito umano sarò costretto di parlare dei cervi ai profani e di discorrere dei bracchi a chi intende di filosofia sottile.

(4) Fascicolo tratto da "Il Mondo Secreto" pubblicato nell' Opera Omnia "La Scienza dei Magi" di Giuliano Kremmerz – Ed. Mediterranee.

